ROTARY CLUB PADOVA

IL ROTARY FA LA DIFFERENZA

ANNO 1 - NR 1 - LUGLIO 2017

Il Mio Rotary Club Padova

Club fondato nel 1949

Perchè un giornale del Club?

Quando sono diventato socio del nostro prestigioso Club avevo una vaga idea del significato dell'essere rotariani. Grazie ad alcune iniziative del distretto e, più in particolare, grazie ad esperienze come consigliere prima, prefetto e segretario poi, ho imparato ad apprezzare il concetto di servizio, di amicizia e coinvolgimento dei soci.

Pertanto il tema della mia annata non poteva che essere approfondire la conoscenza ed il significato dell'appartenenza al Rotary e quindi al nostro Club. E per conoscere il Rotary ed il Club la chiave è l'informazione.

L'informazione è condivisione di quello che decidiamo, è approfondimento dei nostri progetti e maggior conoscenza dei nostri soci; è conoscere quindi il nostro passato per guardare al nostro futuro e di conseguenza scoprire l'essenza del nostro essere rotariani; è, infine, parlare alla comunità in maniera franca partendo dalla qualità dei nostri service e dalla disponibilità qualificata dei nostri soci.

Le azioni previste per sviluppare l'**appartenenza al Rotary** si focalizzano sulla comunicazione esterna con il giornale, il sito ed i social media, sul rapporto con la stampa locale da sviluppare con l'ingresso nel Club di un giornalista e con l'istituzione di una nuova figura, il responsabile unico delle comunicazioni, e puntano direttamente ai giovani senza temere il confronto con loro, pensandoli come presente e non come futuro. Mirano quindi allo sviluppo dei rapporti con il Rotaract con la condivisione di progetti, con l'ingresso nel Club di giovani valenti e puntano a un avvicinamento del Club al Distretto ed alle sue iniziative. La nomina del vice Presidente Roberto Busetto alla carica di assistente del governatore 2018-2019 testimonia questo percorso.

Le azioni, invece, per lo sviluppo **dell'appartenenza del Club** mirano ad un coinvolgimento dei soci mediante una rinnovata strategia di comunicazione che deve procedere non solo in senso *verticale*, quindi dai dirigenti ai soci, ma anche *orizzontale* con confronti tra le varie commissioni e tra i soci; ed anche mediante conviviali che vedano i soci protagonisti con relazioni anche a tavola rotonda e con la partecipazione a gite di club o visite con cadenza mensile.

Una delle motivazioni più comuni che portano all'uscita dal Rotary è il mancato coinvolgimento dei soci e la mancata comprensione delle iniziative che restano di ristretta conoscenza del direttivo e di pochi altri soci.

E quale miglior soluzione per renderci tutti partecipi se non quella d'informarci e coinvolgerci attivamente offrendo questa vetrina informativa?

Una vetrina informativa a completa disposizione dei soci per farne un contenitore di idee, di stimoli come anche di critiche costruttive.

Il **Mio Rotary Club Padova** è un giornale che già nel nome conferma il forte legame di appartenenza, realizzato esclusivamente da soci per i soci. Mira al coinvolgimento di tutti noi nella vita del Club, perchè tutti noi insieme siamo una squadra con uno scopo importante: *diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività.* (art.4 statuto del Rotary).

Michele Forin
Presidente Rotary Club Padova

Il Presidente Michele Forin ha voluto questo giornale per aumentare fra i soci l'informazione sulle attività del Club allo scopo di far riflettere sul significato di essere rotariani e di far parte del nostro Club.
E' una scelta lodevole e condivisibile per ricordarci gli ideali del Rotary, per richiamarci ad un maggior impegno, ad una maggiore aderenza ai valori rotariani e per coivolgerci maggiomente nella vita del Club. Attraverso il giornale possiamo inoltre perseguire altri obbiettivi, collegati ai precedenti, come sottolineare il senso di identità rotariana e di appartenza al club e rafforzare l'amicizia fra i soci.
L'amicizia, concetto che racchiude i valori etici (fiducia, solidarietà, stima reciproca, ecc), è stata posta alla base della nostra associazione. Paul Harris l'ha definita "la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary". Nel Club essa deve assumere il valore aggiunto dato dalle motivazioni del Rotary e dalla peculiarità della base associativa; diventa anche una amicizia nell'attuazione dei principi rotariani.
Il nostro statuto recita che tra gli scopi del Club c'è quello di: "Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri membri per renderli meglio atti a servire l'interesse generale"; essere amici vuol dire anche conoscersi, e il giornale può contribuire a questo: non solo ricordandoci la nostra storia e i personaggi che hanno fatto grande il nostro club e che si sono distinti nella società, ma anche divenendo un mezzo per scambiarci le

Angelo Gatta, maggio 2013 Fiera di Padova - premiazione della conferenza dei Rotary patavini Lo Spirito in Corpo

esperienze rotariane, per riflettere collettivamente sulle esigenze maggiormente avvertite dai soci e sulle modalità per soddisfarle, per conoscere l'impegno dei soci nella società, l'"essere rotariani nella comunità al di fuori del club".
Per questo vorrei chiedere a tutti i soci di partecipare alla vita del giornale, raccontando momenti particolarmenti significativi della loro partecipazione al club, aneddoti di cui sono venuti a conoscenza, esperienze personali vissute e/o condivise con altri soci, suggerimenti per migliorare l'attività del club, ecc.
Ciò contribuirà a rafforzare l'amicizia fra i soci rispondendo ad un'esigenza personale, ma assumendo anche una valenza di espressione di identità e appartenenza al club.
Grazie quindi al Presidente per aver voluto questo giornale e l'augurio che esso possa corrispondere alle aspettative e possa essere apprezzato da tutti i soci.

Angelo Gatta

Il Rotary questo sconosciuto?

Noi rotariani sappiamo cos'è il Rotary?
Forse si forse no.
Da anni mi ponevo questa domanda e da un pò di tempo ho scoperto il vero Rotary. Che sia una associazione composta da industriali e da professionisti, uomini, donne di ogni credo religioso e politico non v'è dubbio, ma il Rotary è molto di più. È unione, comunicazione, condivisione, tolleranza; sembra poco ma è più importante di quello che si possa credere. Senza questa sequenza di parole la nostra associazione non può andare avanti. Siamo nati per essere al servizio degli altri senza chiedere nulla in cambio mettendo la nostra persona e professionalità al servizio di chi ha più bisogno. Il Rotary International è la prima associazione nel mondo per la solidarietà e non per la beneficenza.
Durante le visite ai club mi sono reso conto di una fattiva collaborazione tra soci e soci, tra soci e club, tra club e distretto. Tutto questo ha portato ad una annata straordinaria dove la condivisione e l'unione hanno portato ad ottimi risultati nel campo dei meravigliosi services attuati. Ricordo che il motto del presidente 2016-2017 è il Rotary al servizio dell'umanità.
Abbiamo bisogno di ringiovanire i club portando linfa nuova, esperienze di giovani, ricordo che una delle vie d'azione del Rotary International è proprio quella di aiutarli, sono il nostro futuro che ci daranno la possibilità di continuare mantenendo saldi i principi che ci hanno portato a far parte della nostra associazione. Ho conosciuto giovani straordinari durante il Ryla, Ryla yunior e sarebbe un vero peccato lasciarli andare. Ci sono varie possibilità per dar loro la facoltà di far parte del Rotary.
Dobbiamo veramente pensare al futuro della nostra associazione senza temere il confronto con i giovani. Cerchiamo di frequentare i vari incontri distrettuali dove si ha la possibilità di conoscere e condividere idee di tanti rotariani, per fare in modo di fare services sempre più importanti, tante gocce separate fanno poco, ma unite possono veramente fare tanto.

Alberto Palmieri
Governatore 2016-2017
Distretto 2060

Alberto Palmieri con la Signora Monica con il Presidente 2016-2017 del Rotary International John F. Germ e la Signora Judy

Maristella Agosti nel "suo Rotary Club Padova": tra passato, presente e futuro

In occasione del primo numero della pubblicazione quadrimestrale "Il Mio Rotary Club Padova", nella quale abbiamo voluto anche destinare uno spazio particolare al mondo femminile all'interno del Rotary - titolo della rubrica "il mio Rotary di genere" - ho desiderato realizzare un'intervista a **Maristella Agosti**, il primo Presidente donna del Rotary Club Padova (ar 2012-2013). Infatti obiettivo della pubblicazione, destinata ai rotariani, è raccontare il Rotary, tra aneddoti di vita del Club, di storie di past Presidenti e Soci, di progetti futuri con uno spazio dedicato ai giovani ed alle commissioni. Quindi in questa intervista ho chiesto a Maristella Agosti di parlare della sua esperienza nel Rotary Club Padova ripercorrendo il passato, ricollegandosi al presente ma con uno sguardo nel futuro. Il tutto attraverso gli occhi di una donna che ha dedicato tempo, testa e molto cuore al Rotary.

Carissima Maristella desidero porti tre "semplici" domande:

Cos'è stato per te il "Tuo Rotary Club Padova"?

Il mio passato nel Rotary Club Padova è rappresentato da due distinti momenti: il prima e il dopo la mia elezione a Presidente. Quando sono entrata nel 2005, presentata da Franco Bombi e Maria Grazia Ciani, tra i Soci c'erano solo 5 donne. Adesso la situazione è un po' cambiata, perché ci sono 108 Soci effettivi, tra cui 15 Donne, e 5 Soci onorari, dei quali 1 donna. Il ricordo più vivo appena entrata è che non sapevo nulla del Rotary Club Padova e quindi, per conoscere meglio questa nuova realtà, decisi di sedermi ad ogni conviviale vicino a persone diverse. (Lo consiglio vivamente ai nuovi Soci). Quindi all'inizio ho ascoltato molto per capire il più possibile del Club e per conoscere le potenzialità di tutti. In questo modo mi sono accorta che ogni Socio rappresenta un mondo immenso di esperienze che devi assolutamente scoprire. Ho realizzato anche che la ricchezza del Club è data proprio dal mettere insieme le esperienze di vita e di lavoro di ciascuno. Una cosa all'inizio difficile è capire come puoi contribuire al Club. Infatti nel Club non si chiede di fare il tuo lavoro ma devi metterci la tua esperienza, la tua testa e, non solo, anche il cuore. Sulla base di questa mia esperienza suggerirei al Presidente di dedicare le conviviali ai Soci e far sì che ognuno di loro racconti la sua esperienza. Questo può aiutare il socio ad inserirsi meglio e facilitare la creazione di un clima di accoglienza.

Per me è stato poi molto importante che il Socio Antonio Righetti (Presidente nell'ar 2007-2008) mi abbia chiesto di entrare nel Consiglio Direttivo del Club. Una cosa che ho realizzato è che proprio nello stare nel CD, o comunque nell'avere un ruolo attivo in qualche attività (prefetto, segreteria) o anche in qualche commissione, si impara moltissimo, inizi a conoscere meglio il Rotary Club e tutti i suoi meccanismi. Attraverso il tuo ruolo nel Club puoi iniziare a conoscere il Distretto e poi anche il Rotary al livello internazionale. Una maggiore conoscenza del Club può poi aiutarti a pensare e quindi poi a realizzare il service nello spirito puramente Rotariano.

Io sono stata eletta presidente nell'annata della presidenza di Franco Mazzoleni (ar 2010-2011), in quell'anno ero segretario, mentre ero stata prefetto nell'anno di Roberto Busetto (ar 2008-2009). Certamente con questi due ruoli mi sono addentrata di più nell'attività e realtà rotariana. Sono diventata presidente nell'ar 2012-2013. Obiettivo principale della mia annata fu promuove attività dedicate ai Giovani.

Il ricordo della mia esperienza di presidenza è molto bello perché ho avuto vicino il Consiglio Direttivo in particolare i vice presidenti Alberto Amadori e Francesca Rizzato, il segretario Michele Forin, il prefetto Roberto Paccagnella e il tesoriere Mauro Strada. Purtroppo la mia Presidenza è coincisa con la mia malattia. Durante questo periodo davvero molto difficile ho sentito però vicino tutto il Club e, se sono uscita dalla mia malattia, lo devo anche al Club e alla vicinanza discreta di tutti. Unico rammarico è di non essere riuscita ad attuare tutti i programmi che avevo inserito nel programma.

Cos'è per te il Rotary Club Padova?

È da tenere presente che il Club è un organismo vivente che va curato nutrito e seguito amorevolmente tenendo presente le esigenze di tutti. La forza del Club è proprio nel mettere insieme la pluralità di visioni diverse.

Come sarà il Rotary Club Padova?

Il futuro lo vedo nel darsi degli obiettivi importanti. In particolare valorizzare le idee di ogni Presidente, aiutandolo e sostenendolo nella realizzazione. E' da tenere presente che dobbiamo realizzare dei service e quindi rispettare le esigenze e le diversità degli altri nell'ottica della valorizzazione delle capacità di ciascuno.

Sofia Pavanello

Maristella Agosti: conviviale dell'inizio ar 2012-2013 con i due vice-presidenti Francesca Rizzato e Alberto Amadori.

Davvero possiamo dire che la storia di Padova contemporanea ha avuto un'eco profonda nella vita del nostro Club. Senza che ce ne rendiamo interamente conto possediamo davvero un patrimonio di conoscenze e di cultura.
Se scorriamo i nomi degli ormai 67 Presidenti che si sono succeduti dal 1949 vediamo l'evoluzione della comunità cittadina, rintracciamo nomi che hanno contribuito a far grande la nostra città. Nei suoi aspetti migliori, nelle sue caratteristiche che sono la base delle ragioni del successo della città. Un ampio radicamento nel mondo universitario, in particolare nella grande scuola medica padovana, a partire dal primo presidente, quel Galeno Ceccarelli nome d'eccellenza della chirurgia internazionale, che avrebbe posto le basi dei successi della cardiochirurgia padovana. Il mondo delle professioni liberali è stato ampiamente rappresentato, come quello dell'impresa e della finanza. Così si sono succeduti docenti di ogni materia, Rettori,

Albergo Storione, Sala delle Cerimonie - il 7 marzo 1949, il professor Galeno Ceccarelli pronuncia il discorso inaugurale

Sindaci, uomini di cultura e uomini di impresa, ognuno portando un punto di vista, uno stile, la visione di un pezzo di città.
Il nostro Rotary nasce nel 1949. In una Padova che si stava faticosamente riprendendo dalle ferite fisiche e morali della guerra. La città aveva voglia di voltare pagina, di poter guardare al futuro con ottimismo, superando le difficoltà dell'immediato dopoguerra, con la mancanza di case, lavoro, di cibo, ricostruendo le infrastrutture necessarie. Simbolo della voglia di ripresa della città è la Fiera di Padova che rinasce già nel 1947 in un quartiere fieristico precario, tra capannoni distrutti, ma che già nel 1950 ospita per la Campionaria il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi e l'anno dopo il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi. Un anno importante per la formazione di un nuovo gruppo dirigente cittadino è il 1949, perché viene eletto Magnifico Rettore il prof. Guido Ferro, che resterà in questo incarico fino al 1969, e arriva il nuovo Vescovo di Padova, il cappuccino mons. Girolamo Bortignon, che resterà alla guida della Diocesi fino al 1972.
Il gruppo che si riunisce alle ore 13 dell'11 gennaio 1949 nella bella Sala Laurenti dell'hotel Storione, che sarà purtroppo travolto dalle distruzioni del centro storico negli anni successivi, era ben rappresentativo di un gruppo dirigente consapevole del proprio ruolo. Tra i soci fondatori sono presenti personalità politiche come l'on Giuseppe Bettiol, Luigi Carraro, cattedratico, segretario provinciale della Democrazia Cristiana e futuro senatore e il senatore Angelo Lorenzi. I massimi rappresentanti istituzionali, con il Sindaco di Padova Cesare Crescente, il Rettore Aldo Ferrabino ed il Presidente della Camera di Commercio Ettore Da Molin. Esponenti del mondo Bancario cittadino come Luigi Carraro e Lino Miotti, Presidente e Direttore della Banca Popolare, Pietro Cazorzi Direttore Generale della Cassa di Risparmio. Il fior fiore del mondo imprenditoriale padovano, dagli Anselmi, ai Kofler, ai Montesi, ai Pollazzi, agli Sgaravatti. Oltre ai tanti professori dell'Ateneo e a intellettuali come il conte Novello Papafava (futuro Presidente della RAI) e Libero Marzetto.

Rotary Club Padova: la prima sede delle conviviali. Il Canton del Gallo quando c'era ancora palazzo Gallo, sede dello Storione, poi demolito.

Le cronache del tempo della Voce, allora uno dei quotidiani padovani, ricordano che "allo champagne il prof. Ceccarelli in forma felicissima ha esaltato la superiore ideologia che accomuna tutti gli uomini di buona volontà per percorrere la via del progresso nella più completa solidarietà". Il Gazzettino aggiunge "il prof. Ceccarelli in un breve ispirato discorso ha esaltato la comune ideologia che accomuna tutti gli uomini di buona volontà, rilevando come l'emblema del sodalizio, la ruota, può essere considerata come la ruota della storia, storia del progresso e della solidarietà". Ottimo riscontro perciò sulla stampa cittadina, del resto presente alla fondazione della sezione di Padova, e avrà contribuito a ben disporre gli animi lo champagne e, assicura il cronista della Voce, "la colazione servita signorilmente".
Queste brevi note ci ricordano il patrimonio storico di grande rilievo custodito negli archivi del club. Un modo ulteriore per onorare la memoria del nostro socio Antonio Righetti sarà quello di proseguire la sua opera. Antonio infatti aveva compiuto un importante lavoro di riordino di tutto l'archivio del Club curando, insieme ai consoci Guido Visentin e Franco Carcereri la pubblicazione di un volume di oltre 300 pagine, avvenuta nel 2005 in occasione del centenario della fondazione del Rotary International, sotto la Presidenza di Alessandro Caporali.
Il progetto che ci propone il Presidente Michele Forin è di aggiornare questo lavoro completandolo con l'attività degli anni che si sono succeduti, in modo da tener viva la memoria del Club che è anche più ampiamente memoria delle vicende cittadine.

Paolo Giaretta

Commissione Pubblice Relazioni

Per l'annata rotariana 2017-2018 il tema della comunicazione è stato indicato in più occasioni come particolarmente importante dal Distretto 2060 che ha pensato anche ad una nuova e specifica figura all'interno di ogni club: il Responsabile Unico Comunicazione deputato a veicolare tutte le comunicazioni tra il club e il Distretto.

Anche il nostro club vuole impegnarsi per implementare quanto già fatto fino ad ora nell'ambito della comunicazione. Si è quindi stilato un ampio e dettagliato Piano di Comunicazione che coinvolgerà il club in varie iniziative.

E' importante dire subito che l'obbiettivo condiviso dal Consiglio direttivo è quello di fornire una comunicazione ad ampio raggio per promuovere la corretta e, per quanto possibile, approfondita conoscenza del "Rotary", dei suoi valori e delle attività di servizio rese possibili dall'impegno dei rotariani.

Ciò nella convinzione che questo sforzo comunicativo, se attuato in modo condiviso, costante e appropriato, andrà davvero a beneficio di molti.

Pensiamo all'importanza che la comunità e l'amministrazione cittadina, nonché i principali soggetti di riferimento pubblici e privati di Padova, maturino la giusta percezione delle risorse umane, professionali, culturali, scientifiche ed economiche che il club mette continuamente a disposizione della propria città tramite service e iniziative rotariane.

Questa consapevolezza può generare nuove progettualità e portare a rinnovate occasioni di collaborazione. Inoltre, la conoscenza dell' "animo" rotariano, nella misura in cui riusciamo a trasmetterlo, può attrarre l'interesse di persone virtuose e volonterose e, quindi, di possibili nuovi soci.

Anche nell'ambito rotariano, rappresentato in primis dagli altri club e dal Distretto, è utile che il Rotary Club Padova comunichi appropriatamente le proprie attività, facendo comprendere appieno l'entusiasmo, le energie profuse e la disponibilità a condividere conoscenze, progetti e service.

La reciproca conoscenza rotariana facilita e aumenta le possibilità di collaborazione e sinergia nei service e, più in generale, nelle realizzazioni di iniziative congiunte.

Infine, vi è la certezza che una buona comunicazione interna al club sia un valore prezioso ed essenziale per la vita stessa del club e per i suoi soci.

Da non sottovalutare la valenza "informativa" e "formativa" che la comunicazione interna può rappresentare per i nuovi soci! Tutto questo è tanto più vero quanto più la comunicazione riesce a essere realizzata nei due sensi, l'informazione ai soci e l'ascolto dei soci. Proprio su questo aspetto ha insistito il Presidente Michele Forin, proponendo iniziative e strumenti che non si limitino a informare i soci ma che riescano anche a coinvolgerli e a raccogliere opinioni, proposte e contributi.

Il successo di questo progetto dipenderà in larga misura dal coinvolgimento attivo delle diverse operosità dei soci. Al fine di dare impulso e di facilitare il coordinamento delle risorse coinvolte nel Piano di comunicazione del club è stata pensata e composta una Commissione pubbliche relazioni molto nutrita.

Doveroso riconoscere l'entusiasmo che i componenti hanno manifestato da subito e il loro impegno che ha già trovato riscontro nelle prime realizzazioni concrete che vanno dalla stesure delle News alla realizzazione di questo primo numero del Giornale del club passando per parecchie altre iniziative già attivate e in via di svolgimento, che daranno i loro frutti nell'arco dell'annata rotariana. Si è pensato utile assegnare specifici compiti ai componenti della commissione.

A tutti loro desidero manifestare la gratitudine del club e mia personale per la disponibilità e l'impegno da subito profuso.

Paolo GIARETTA (vicepresidente): giornale e bollettino, Carlo CRIVELLARO: Responsabile Unico Comunicazione, Francesco BOMBI: sito web, Federica CENACCHI: news del club, Gabriele DONÀ: rapporti con Commissione club contatto, Angelo GATTA: responsabile redazione giornale del club, Roberto GUGGIA: bollettino e giornale, Stefano MARCHI: social network, Sofia PAVANELLO: bollettino e giornale, Gabriele PERNIGO: giornale, Paola RUBINI: bollettino e giornale.

Giovanni RAMPI
Presidente Commissione pubbliche relazioni

DATE DA RICORDARE

16.09.2017	Forum distrettuale sull'Effettivo e Comunicazione
27.09.2017	Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio
11.10.2017	Visita del Governatore Stefano Campanella
11.11.2017	Seminario Distrettuale Fondazione Rotary
22.11.2017	Assemblea dei Soci per elezione Presidente e Consiglio Direttivo
13.12.2017	Conviviale degli auguri
07.03.2018	Conviviale per il compleanno del Club
16.06.2018	Congresso Distrettuale

La nuova Commissione Eventi Culturali - perchè?

Nella sua storia il Rotary Club Padova è stato sempre attento e sensibile protagonista e portavoce dei diversi fermenti del momento e qualificato promotore di importanti eventi e services di riconosciuta valenza culturale per i Soci e per la città.

Convinto sostenitore dell'importanza del contributo della cultura alla crescita della società civile e del ruolo che può positivamente svolgere, per una sempre più ampia diffusione e sensibilizzazione per il prossimo anno rotariano il Club ha deciso la istituzione di una nuova apposita Commissione di Lavoro: la **Commissione Eventi Culturali**.

Ha il compito ambizioso di promuovere e coordinare in modo organico ed organizzato nuove iniziative ed eventi consolidando e portando a sistema una tradizione già molto viva e ricca. Già nella sua prima riunione programmatica la Commissione ha posto l'accento sulla opportunità di ricercare ambiti e tematiche preferibilmente legate alle realtà culturali del territorio padovano, anche come forma di loro promozione e sostegno. Gli eventi da proporre al Club così, in soluzioni singole o sistematiche, dovrebbero essere orientate alla conoscenza e valorizzazione di realtà (nascenti) - quali centri di formazione, scuole, compagnie teatrali, orchestre, musicisti, artisti, scrittori - protagonisti ed interpreti del nostro mondo. Si è ricordata l'azione svolta alcuni anni fa dal nostro Club a fianco dei Conservatori Musicali Veneti e dei rapporti culturali instaurati con analoghe istituzioni russe, come pure il premio già assegnato da due anni ai partecipanti alla Master Class sull'interpretazione della musica veneta organizzata dai Solisti Veneti di Claudio Scimone.

Ma anche siti di particolare valore culturale cui il Club potrebbe contribuire a dare visibilità e sostegno innescando processi virtuosi di tutela e valorizzazione, per esempio continuando/completando/arricchendo quanto realizzato negli anni passati con la creazione ed installazione di sistema di targhe segnaletiche dei principali monumenti cittadini. Il sostegno all'orientamento di giovani diplomati all'ingresso all'Università nello studio delle discipline scientifiche potrebbe porre le basi per un service collegato a quello già attivo contro la dispersione scolastica. Si può riprendere e rinnovare l'esperienza dei convegni e tavole rotonde, per esempio sulla tutela a valorizzazione dei nostri beni culturali, ambito nel quale la Commissione ed il Club potrebbero positivamente misurarsi ed ottenere significativi obiettivi e nuova visibilità.

Giuseppe Ghirlanda
Presidente Commissione Eventi Culturali

29 novembre 2015. Auditorium Pollini - Assegnazione dei premi Master Class per Interpretazione della Musica Veneta - il presidente Franco Bonazzi del Club con i Solisti Veneti diretti dal maestro Claudio Scimone

La strategia del club circa i progetti

Il Rotary International insiste sulla necessità di un servizio diretto dei soci e non di beneficienza; pertanto è questo lo spirito che ci guiderà in continuità con quanto già attivato negli anni passati.

La strategia prevede di operare su tre fronti e su tre almeno differenti tematiche d'intervento:

- **a livello internazionale** con la riconferma del progetto della nostra Daria Minucci in Eritrea di prevenzione dei tumori al collo dell'utero e con l'iniziativa promossa dal nostro Stefano Marchi con l'associazione SOS Villaggi dei Bambini per il sostegno ad un villaggio a Samarcanda che ospita bambini orfani.

- **a livello nazionale** con un nuovo progetto del Cuamm studiato per i Rotary che si fanno promotori di un intervento a tutela della salute degli abitanti dei ghetti nella provincia di Foggia dove vivono in condizioni estremamente precarie braccianti, prostitute e caporali. Questo progetto, che affronta una tematica difficile come quella dell'immigrazione, vede il nostro Club capofila e già annovera la presenza di molti altri Rotary Club a livello nazionale. Prevede un'attività negli Istituti superiori di Padova che permetterà agli studenti di approfondire le tematiche legate al diritto alla salute ed alle migrazioni dall'Africa;

- **a livello locale** con la conferma della borsa di studio per giovani musicisti, dei progetti contro la violenza sulle donne, contro la dispersione scolastica e l'attivazione di un nuovo service che abbia una valenza per la nostra Città e che con l'aiuto della competente commissione progetti e su proposta dei nostri soci andremo a selezionare.

A tal proposito viene data ai soci la possibilità di proporre nuovi progetti che abbiamo una ricaduta nel nostro territorio e possibilmente prevedere un'azione congiunta con il Rotaract. Le proposte vanno presentate **entro il 16.09.2017** alla competente commissione.

Michele Forin

Il tumore del collo dell'utero si osserva ormai molto raramente nei paesi ad alto reddito, grazie ai programmi di prevenzione che sono stati attuati negli ultimi 50 anni (in Italia l'incidenza è passata da circa 20 a circa 3 casi per 100.000 donne anno), ma è ancora la seconda causa di morte nelle donne nel mondo e nell'85% dei casi colpisce le donne dei paesi a basso e medio reddito dove la prevenzione non è mai stata fatta, dove non c'è neanche una completa disponibilità di cure e dove la non consapevolezza della possibilità della prevenzione, le credenze locali, la povertà, la fiducia in guaritori tradizionali influenzano i comportamenti delle pazienti che tardano a rivolgersi ai luoghi di cura appropriati. Eppure il modello di prevenzione già sperimentato nei paesi europei ed occidentali basato su tecnologie abbastanza semplici e di non eccessivo costo potrebbe essere applicato, con opportuni adattamenti, in paesi a basse e medie risorse accompagnato dalla necessaria informazione ed educazione della popolazione.

Incontro con la Ministra della Salute Eritrea

A scuola

Nel 2014 abbiamo intrapreso un progetto di formazione per la realizzazione di un programma di prevenzione del cancro del collo dell'utero in Eritrea con un accordo tra la Sig.ra Ministro della Salute eritrea e l'Università di Padova . Il gruppo di lavoro italiano è in parte dell'Università di Padova (Prof Massimo Rugge e Prof Daria Minucci) ed in parte dell'Azienda Ospedaliera di Padova (Dr Michele Cosentino, Dr Gian Libero Onnis, Dott.sa Egle Insacco, Dott.sa Paola Bassan, Dott.sa Elisabetta Marcato), il resposabile in Eritrea è il Dr Kebreab Mehari.

La formazione del personale necessario è avvenuta realizzando prima un Corso di alta formazione dell'Università di Padova su "Educazione alla prevenzione secondaria del carcinoma cervicovaginale mediante PAP-Test" presso l'Ospedale Nazionale di Riferimento Orota di Asmara nell'anno accademico 2013-14. Si è svolto in quattro periodi di dieci giorni ciascuno (che hanno visto la presenza di tre di noi ogni volta) per le lezioni formali

La commissione d'esame

e le esercitazioni guidate, intervallati da esercizi di autoapprendimento al microscopio appositamente programmati. Hanno partecipato 11 persone tra tecnici di laboratorio ed ostetriche/ci che hanno superato brillantemente le verifiche finali. Successivamente, allo scopo di cominciare ad attuare quanto appreso a scuola, abbiamo programmato un progetto pilota di prevenzione di 2000 donne, aiutandoli ad organizzare nell'Ospedale Orota di Asmara nel Reparto Maternità l'ambulatorio per i prelievi del Pap test e quello per gli approfondimenti diagnostici e le terapie (le attrezzature sono state fornite dal Rotary Club di Padova) e nel Laboratorio di Patologia la preparazione e lettura degli stessi Pap test ed insieme tutte le procedure necessarie per una buona qualità del lavoro. Dopo aver lavorato con loro per le prime cento donne abbiamo lasciato che lavorassero da soli andando a verificare con loro il lavoro ogni 500 donne circa, sempre con la presenza di tre di noi per circa dieci giorni ogni volta.

Donne eritree

In questa fase abbiamo visto un progressivo miglioramento della qualità del lavoro e la conquista progressiva di autonomia da parte loro. Inoltre i tumori e le lesioni pretumorali riscontrate sono state molte e spesso in donne giovani con figli ancora piccoli a rafforzare la convinzione della necessità di estendere la prevenzione a tutta l'Eritrea.

Per completare la sfida intrapresa verso una loro completa autonomia lavorativa (anche se non ancora di risorse) pensiamo sia utile affrontare, con un'attività di tutoraggio via via sempre meno stringente, un secondo progetto di circa 5000 donne esteso agli ambulatori rurali. E questo è quello che ora ci prepariamo a fare con l'aiuto del Rotary Club Padova.

Daria Minucci

Progetto cliniche mobili tra i braccianti: presentazione dell'intervento del Cuamm e del Rotary Club Padova a tutela della salute degli abitanti dei "ghetti" nella provincia di Foggia

Il contesto: l'area geografica interessata al progetto è la Provincia di Foggia. Sono state individuate delle "zone franche" dove vivono in condizioni estremamente precarie braccianti, prostitute e caporali. In quest'area, quasi per caso, si sono creati dei ghetti dove, in maniera spontanea, queste categorie di lavoratori si mescolano in comunità. I ghetti sono collocati nelle campagne di Foggia e sono caratterizzati da mancanza di servizi igienici, acqua corrente, elettricità, cibo sicuro, abitazioni decenti.

Grazie ad un'attività iniziata dalla Fondazione Niccolò Damiani in collaborazione con il Gruppo Medici con l'Africa Cuamm di Bari, è stato possibile avviare una prima analisi sui territori e identificare i bisogni della popolazione. Già a partire da settembre 2015, è stata inoltre garantita la presenza quindicinale di alcuni medici e infermieri, che hanno avviato i primi interventi di assistenza sanitaria primaria in alcuni dei ghetti più densamente abitati. *Grazie al Rotary Club Padova ora il progetto ha la possibilità di attivarsi ampliandosi ulteriormente.*

I beneficiari diretti del progetto sono le popolazioni dei cinque ghetti più abitati mentre quelli **indiretti** sono gli abitanti della provincia di Foggia che sono, giorno dopo giorno, a contatto con queste popolazioni con il rischio epidemico conseguente.

L'obiettivo è di fornire assistenza sanitaria di base che al momento è fortemente inadeguata, ai braccianti agricoli migranti che popolano i ghetti. In questo modo il progetto ha anche un risvolto sociale e di integrazione di queste popolazioni che, al momento, sono abbandonate a loro stesse con il rischio del proliferare di infezioni o malattie infettive. Per questo intendiamo offrire assistenza sanitaria generale e specialistica con la presenza di due equipe composte ciascuna da 2 medici, 1 infermiere, 3 volontari. L'obiettivo è di iniziare con un'attività strutturata e garantire la presenza settimanale nei cinque ghetti delle due equipe per realizzare tra le 4000 e 5000 visite mediche l'anno. Ogni equipe necessita di un camper adibito a visite ambulatoriali e farmaci necessari. Attraverso questa attività ci si pone l'obiettivo di essere un punto di riferimento di queste popolazioni, prendersi cura di loro e, a sostegno e in collaborazione con il Sistema Sanitario Regionale, creare una prima forma di assistenza e prevenzione, di eventuali malattie, anche epidemiche. Altre attività necessarie sono l'individuazione dei referenti dei ghetti che guidino l'assistenza sanitaria e la formazione rivolta ai referenti e alla popolazione dei ghetti, su temi di prevenzione e norme igienico sanitarie, ed infine un censimento dei ghetti.

Le condizioni dei ghetti

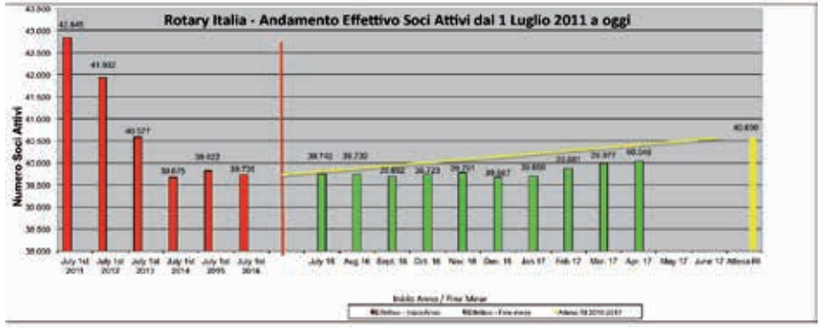
Interventi nelle scuole: altro obiettivo del progetto è di costruire una collaborazione tra Medici con l'Africa Cuamm, Rotary Club Padova e gli **istituti superiori di Padova**, che permetta agli studenti del triennio di approfondire tematiche specifiche legate al diritto alla salute in Africa. Oggi, più che in altri tempi, parole come "immigrato", "immigrazione", "flussi migratori" permeano la nostra quotidianità e catalizzano l'attenzione di tutti. Gli sbarchi nel nostro paese sono all'ordine del giorno, vediamo su tutti i media le condizioni con cui queste persone arrivano e il modo in cui noi li "accogliamo". Medici con l'Africa Cuamm da oltre 60 anni lavora proprio nei paesi da cui provengono queste persone. Il percorso che si vuole proporre ai giovani studenti padovani mira a cercare di avvicinarsi alla realtà africana, stimolare un confronto e un dibattito sui problemi collegati alle migrazioni, con un occhio di riguardo verso la salute di mamme e bambini, che sono il focus dell'intervento del Cuamm. Perché solo dando a queste donne e a questi piccoli uomini una speranza in più alla nascita e condizioni di vita più dignitose, possiamo dire di aver fatto la nostra parte per costruire un mondo migliore.

AREA INTERESSATA	POPOLAZIONE TRA MAGGIO E OTTOBRE	AREA DI ORIGINE
GRAN GHETTO: Situato ad una ventina di chilometri dal centro abitato di Foggia ovvero in piena campagna tra i comuni di San Severo, Foggia e Rignano Garganico.	2.500 – 3.000	Africa Subsahariana
GHETTO GHANA: Situato nella zona di Borgo Tre Titoli, a 10 km da Stornarella.	800 ca	Ghana, Burkina Faso, Tunisia e Sudan,
GHETTO DEI BULGARI: Situato al confine di tre territori: quelli di Macchia Rotonda, Borgo Mezzanone e Manfredonia.	1.000 ca	Bulgaria
GHETTO CARA: Situato nei pressi di Borgo Mezzanone.	600 ca	Sudan, Eritrea, Ghana e Nigeria
GHETTO ARPINOVA: Situato tra San Marco in Lamis e Arpinova.	500 ca	Bulgaria

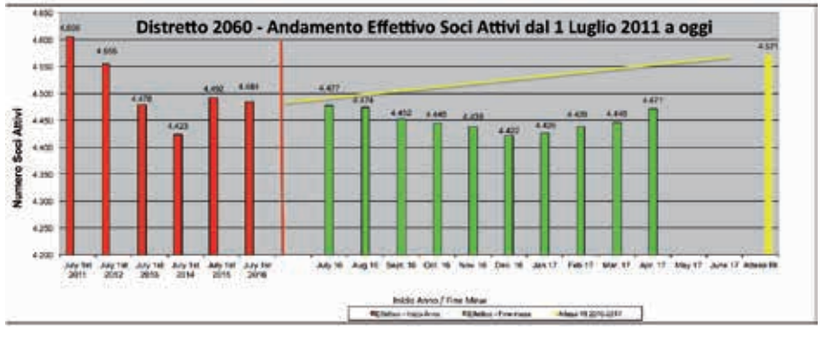
Il budget del progetto è di € 120.000 ed il Rotary Club Padova concorre con una cifra di € 15.000.

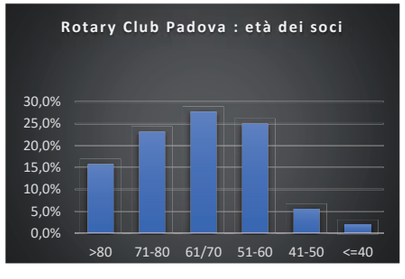
Nicola Penzo
Medici con l'Africa Cuamm

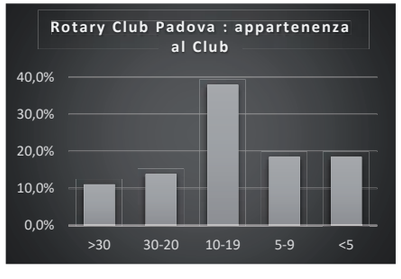
EFFETTIVO ROTARY ITALIA al 31.5.2017

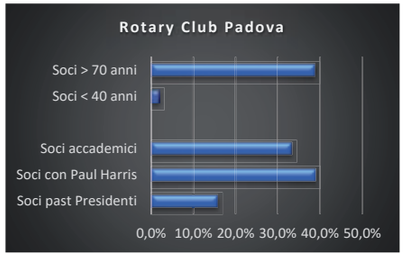


EFFETTIVO DISTRETTO 2060 al 31.5.2017









Dopo il successo della prima edizione del RYLA Junior (Rotary Youth Leadership Award), confermata dai feedback positivi delle Scuole, i club della Provincia hanno rinnovato, con entusiasmo, il proprio impegno per l'organizzazione delle successive edizioni.

Ma cos'è il RYLA Junior, da non confondere, come spesso accade, con il RYLA? Si tratta di un'iniziativa formativa-culturale rivolta alle studentesse ed agli studenti delle classi quarte superiori del territorio, organizzata nella forma di un seminario di quattro giorni. Più in particolare, il programma si prefigge lo scopo di orientare le qualità individuali di leadership dei partecipanti verso la costruzione dell'eccellenza del gruppo, potenziando le competenze prosociali ed il senso di responsabilità civica e la crescita personale. Tutto ciò in linea con i fondamenti del Rotary che, attraverso tale service, intende dimostrare nuovamente il proprio interesse per le giovani generazioni, offrendo dunque un apporto efficace e concreto alla formazione di coloro i quali abbiano dimostrato di possedere buone conoscenze, abilità e competenze e di saperle utilizzare in modo consapevole, contribuendo alla crescita del gruppo di coetanei e fornendo un importante contributo alla comunità. La realizzazione del service, il cui capofila è il Club di Camposampiero, è possibile grazie ai contributi **di tutti i Club della provincia e del Distretto**: la partecipazione è infatti totalmente gratuita per i partecipanti per l'intera durata dello stesso. Il service si svolgerà ogni anno nel mese di settembre, tendenzialmente la settimana prima della ripresa del calendario scolastico e i ragazzi, selezionati direttamente dalle scuole, alloggeranno presso l'hotel "Al Tezzon" di Camposampiero.

Ogni anno viene scelto un tema centrale attorno al quale vengono sviluppate le diverse attività che consistono in: attività di coaching, visite aziendali, lectio magistralis seguite da tavole rotonde, momenti di semplice convivialità. Il tutto culmina con l'organizzazione di una cerimonia finale (domenica mattina) durante la quale i ragazzi presenteranno la loro esperienza, alla quale sono invitati i genitori, i dirigenti scolastici e, ovviamente, il Governatore, i Presidenti dei Club e ogni rotariano. www.rylajuniorpadova.it.

Diana Michelazzo
RC Camposampiero. Presidente Commissione organizzatrice Ryla Junior Padova

I LAVORI DEL NOSTRO DIRETTIVO

Nell'ottica di condivisione della vita di Club riportiamo una sintesi delle più significative decisioni del Consiglio Direttivo; i verbali sono visionabili con una richiesta al Segretario Bortolozzo.

VERBALE	DELIBERA
I	- Discusse le linee guida del programma che verterà su due aspetti principali, la riscoperta degli ideali rotariani e l'innovazione del club; richieste ai consiglieri proposte d'innovazione ed anticipato il progetto del nuovo giornale del Club. - Assegnate le cariche sociali e le deleghe. - Discusse le linee guida dei services che devono essere ripetibili, modulabili e prevedere una partecipazione attiva dei soci con una ricaduta nel territorio. - Discusse le linee guida per le commissioni e le sottocommissioni. - Delega al vice Presidente Roberto Busetto circa i rapporti con il distretto.
II	- Discusse le proposte d'innovazione del club (*vedi altro elenco innovazioni*). - Cercare di associare un giornalista e persone giovani. - Dare più spazio possibile al Rotaract sul futuro giornale. - Pubblicizzare maggiormente i nostri service sia ai nostri soci sia all'esterno del club. - Approvata la continuazione del progetto sui tumori del collo dell'utero gestito dalla socia Minucci. - Approvata la proposta di un progetto proposto dal Cuamm in Puglia. - Approvata la continuazione del service sulla "dispersione scolastica". - Verifica per una nuova erogazione della borsa di studio per i giovani musicisti.
III	- Discussione delle proposte di conviviali e della partecipazione alla festa del Redentore. - Delibera di un contributo di € 8.000 per il progetto in Eritrea contro i tumori del collo dell'utero. - Delibera a favore del RC Euganea per la compartecipazione al global grant in Mozanbico. - Discussione circa il problema della sede delle conviviali con richiesta di avere una proposta alternativa e di verificare con la direzione dello Sheraton l'andamento dei rapporti. - Stanziamento un contributo per il Ryla ed il Ryla yunior di € 2.500 per le nuove generazioni.
IV	- Abolizione della commissione "microcredito" che viene inglobata in quella pubbliche relazioni e costituzione di una nuova commissione "Eventi Culturali" presieduta da Giuseppe Ghirlanda. - Nomina di Carlo Crivellaro quale responsabile unico delle comunicazioni esterne del Club. - Predisposizione del giornale del Club che sarà pubblicato in 4 numeri per i soci ed 1 numero per i non rotariani e della relativa redazione. - Discusso il programma delle conviviali di luglio e settembre; la serata d'insediamento si terrà a Villa Maschio ottenuta gratuitamente grazie all'opera del prefetto. - Discussi gli esiti circa il SIPE in merito a nuovo regolamento (il numero obbligatorio minimo delle conviviali mensili scende da 4 a 2, e l'obbligo di presenza viene ridotto ad una volta al mese) ed effettivo; viene delegato il Consigliere Mazzarolli in merito all'aggiornamento del regolamento.
V	- Discussione ed approvazione nuovo sito e strategia di comunicazione del Club. - Incarico alla segreteria operativa di aggiornare il Club Runner. - Discussione del club circa i giovani ed attività a loro supporto (contributo, inviti a conviviali. - Delibera per realizzazione e gestione nuova pagina Facebook.
VI	- Passaggio delle consegne ed indicazione del Presidente Forin nel realizzare la propria annata nel segno della continuazione con quella precedente. - Delibera di un contributo di € 2.500 per l'associazione SOS Villaggi dei Bambini per il finanziamento ad un villaggio di bambini orfani a Samarcanda.

DELIBERE PER INNOVAZIONI DEL CLUB

VERBALE	DELIBERA
I	Commissioni composte con almeno un socio anziano ed uno giovane.
II	Possibilità per i soci d'invitare ad ogni conviviale a spese del Club un totale di due ospiti potenziali nuovi soci dandone preventiva comunicazione alla segreteria operativa.
II	Comunicazione ai Soci delle decisioni del direttivo e possibilità per i medesimi di presenziare ai Consigli Direttivi dandone preventiva comunicazione al Segretario.
II	Predisposizione di un nuovo sito anche in versione mobile con possibilità di prenotare le conviviali.
III	Predisposizione di alcune tavole rotonde per le conviviali con protagonisti i soci.
IV	Nomina di un responsabile unico delle comunicazioni esterne.
IV	Celebrazione del compleanno Club con un apposito evento con una tavola rotonda.
IV	Creazione della Commissione "eventi culturali del Club".
IV	Predisposizione del giornale del Club con nr 4 numeri riservati ai soci ed 1 per i non rotariani.
V	Variazione regolamento per un adeguamento dello stesso alla privacy per l'utilizzo di foto nel sito e social media.
V	Predisposizione di un corso d' informatica un' ora prima delle conviviali ad opera del socio Franco Bombi dandone preventiva comunicazione alla segreteria operativa.
VI	Definizione di un mansionario dettagliato per la segreteria operativa.

È un nuovo contenitore a completa disposizione di Soci che ci vogliano raccontare in trenta righe un momento rotariano, le proprie emozioni, le sensazioni o l'orgoglio scaturiti da un ricordo o da un pensiero riferito al nostro Club o più in generale al Rotary o ad una delle nostre iniziative.
Mettiamo quindi questa pagina a disposizione dei Soci che nei prossimi numeri vogliono aderire a questo invito.
L'invito è rivolto a tutti: anziani e giovani. Entrambe le categorie possono avere molto da raccontare.

La redazione

IL DISTRETTO C'INFORMA

Completiamo questa pagina con una sintesi delle iniziative del **Distretto 2060** nel 2016-2017 come evidenziato nel Congresso Distrettuale del 24 giugno dal Governatore Alberto Palmieri :

Effettivo: sono stati creati due nuovi clubs, il Rotary Club Caorle ed il Club satellite Treviso Terraglio. Il numero dei soci, dopo una prima parte d'anno difficile, si è riportato su un effettivo di 4.477 soci in linea con la precedente annata. Dei 5 clubs senza donne ne sono ora rimasti solo 2.

Rotary Foundation: sono stati erogati contributi per $ 439.509 e sono in approvazione altri $ 350.000.

Giovani: è stata posta una particolare attenzione dal Distretto alle nuove generazioni con il progetto *Rotary per il lavoro* per dare la possibilità a chi non ha risorse economiche di avviare start up e con la conferma degli incontri per i giovani Ryla e Ryla Yunior.

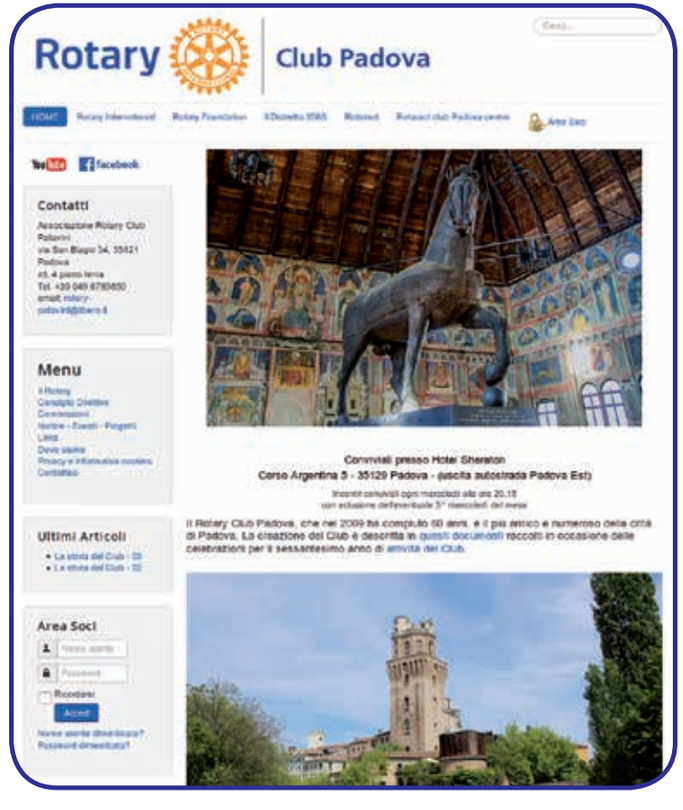
Salute: è stata posta l'attenzione sul tema della disabilità e ci si è focalizzati in particolare sul grande progetto distrettuale *Handicamp di Abarella, di Ancarano*, I Parchi del Sorriso e di villa Gregoriana.

Innovazione: è stata creata la commissione comunicazione, la commissione etica ed un ufficio stampa a disposizione dei Rotary clubs.

Governatore: è stato designato come Governatore per l'anno 2019-2020 Massimo Ballotta del Rotary Club di Feltre.

Durante la prossima annata rotariana è prevista l'attivazione di un nuovo formato per il sito web del club all'indirizzo http://padova.rotary2060.eu/. La nuova veste grafica (vedi immagine) è conforme alle raccomandazioni di Rotary International in merito all'identità visuale dei portali dei club e, sfruttando le funzionalità del sistema di gestione dei contenuti (CMS Joomla) scelto dal Distretto 2060, consente una navigazione piacevole utilizzano una postazione fissa, un tablet o uno smartphone.
Come in passato l'obiettivo del sito è quello di informare i soci delle attività e dei programmi del Club e nel contempo di pubblicizzare i risultati raggiunti in particolare nei progetti di servizio. Tenendo d'occhio questi due obiettivi il sito è organizzato in due sezioni, una aperta al pubblico e l'altra accessibile solo ai soci che si facciano riconoscere con le credenziali a loro riservate.
Uno degli obiettivi nella gestione del sito è quello di pubblicare un breve documento settimanalmente in modo da illustrare obiettivi e temi della conviviale in programma. Al fine di stimolare l'accesso al sito da parte dei soci si intende diffondere per posta elettronica l'indirizzo web del nuovo documento ai soci, lasciando agli interessato l'onere di visualizzare la pagina con "un click".
Nella pagina del sito sono evidenziati anche i link che portano alla "pagina aziendale" del Club su FaceBook e al canale del Club su YouTube. All'atto pratico la pubblicazione su FaceBook di notizie relative alla vita del Club ottiene un significativo riscontro da parte di molti utenti estemporanei.

Franco Bombi



LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

La Pagina Facebook, la nostra "conviviale" oltre la conviviale.

Da circa due anni il nostro club dispone di una pagina Facebook in cui, sempre con maggior frequenza vengono raccolti i momenti delle nostre serate conviviali.

L'intenzione della commissione comunicazione è quella di trasformare la pagina Facebook nello strumento di comunicazione e visibilità del nostro Club.

Cos'è e come funziona la pagina Facebook?

Le Pagine Facebook sono nate per permettere alle persone di seguire gli aggiornamenti di enti, organizzazioni, aziende, negozi, personaggi pubblici – pur non essendo "amici".

Le Pagine non hanno amici: hanno dei fan che leggono ciò che la Pagina stessa pubblica e che possono seguire gli aggiornamenti.

Molto semplice : basta entrare su https://www.facebook.com/RotaryClubPadova/ o scansionando con il tuo smartphone questo qrcode:

cliccare sul pulsante mi piace; in questo modo tutti noi soci possiamo rimanere aggiornati sull'attività del club, condividere nel nostro profilo personale foto, video, commenti della serata e commentare a nostra volta.

La nostra intenzione è quella di "attivare meccanismi di community" anche al di fuori delle conviviali, tenendoci in contatto evitando il sovraffollamento di email.

Sarà compito della commissione comunicazione caricare in anticipo rispetto alle date di conviviale le informazioni legate ai temi della serata, alle iniziative e a tutte quelle opportunità che normalmente ci vengono notificate via email ma spesso ignorate.

Cosa possiamo fare tutti noi soci sulla pagina Facebook?

Il social network ci offre la possibilità di interagire con la pagina commentando, dando il like o utilizzando (novità dell'ultimo anno) le "Reaction" ovvero la possibilità di esprimere, attraverso una emoticon, un'opinione sul contenuto scelto.

Possiamo anche contribuire condividendo dal nostro profilo eventuali foto o video che vengono fatti durante le conviviali le nostre gite, le uscite e tutte le iniziative rotariane a cui partecipiamo: sarà un modo, per i soci assenti, di assaporare i momenti migliori.

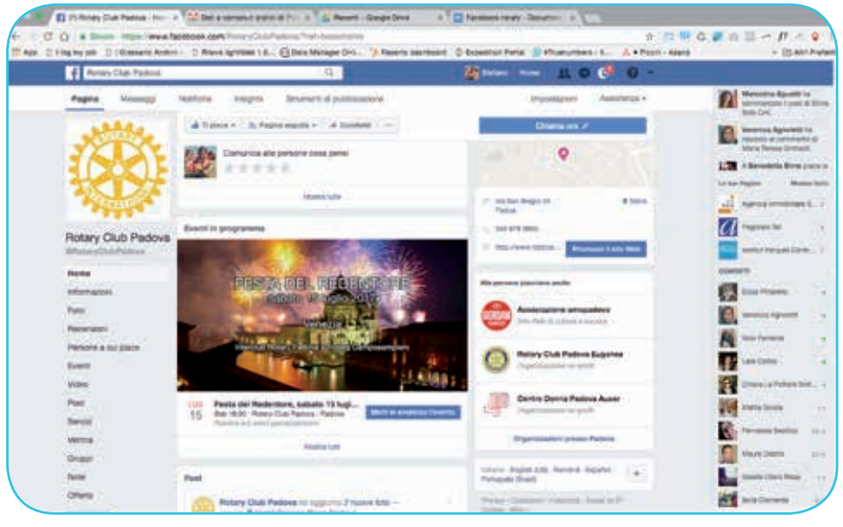
E se non sono iscritto a Facebook?

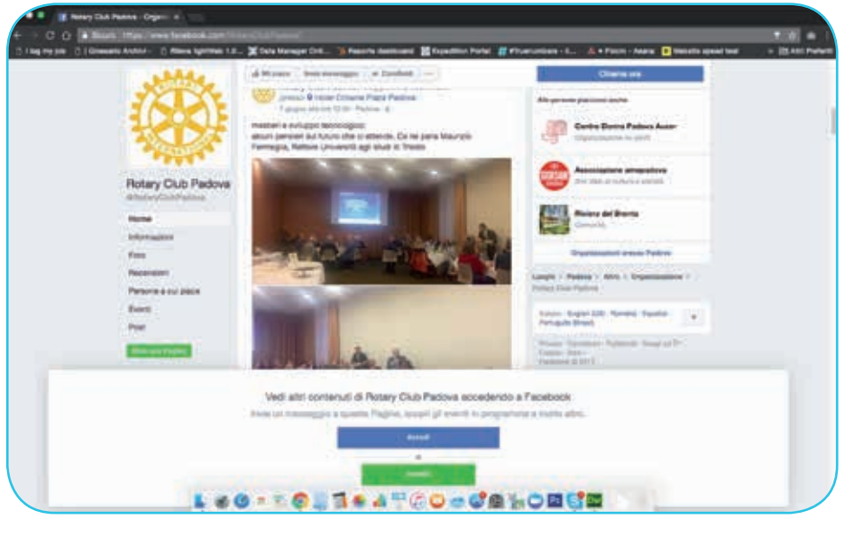
Poco male: la pagina è pubblica, chiunque può vederla. Semplicemente non potrai interagire (con commenti, reazioni o condivisioni), ma potrai rimanere aggiornato sulla vita del club.

Ognuno di noi è invitato a raccogliere materiale e dare il proprio contributo per far sì che questa pagina resti e rimanga viva a lungo.

Cari soci: *fotografate, filmate, commentate e poi mandatemi via whatsapp i materiali raccolti; sarò lieto di pubblicarle in pagina!*

Stefano Marchi





IL REDENTORE A VENEZIA: è una delle feste più antiche della città. Ricorda la fine della terribile pestilenza che durante il XVI secolo decimò la popolazione della Serenissima.

Nel 1575 l'Italia fu investita da una tremenda epidemia di peste che dilagò per la città di Venezia per quasi due anni, mietendo quasi cinquantamila vittime. La leggenda narra come il morbo sia stato diffuso da topi infettati dalle pulci, scesi dalle galeazze veneziane che in quei tempi facevano da corrieri commerciali tra Venezia e l´Oriente. L'epidemia cessò nel dicembre del 1576 e fu annunciata ufficialmente nel luglio dello stesso anno nella basilica di San Marco e si decretò che la terza domenica di luglio fosse per sempre dedicata alla visita al tempio del Redentore. Finita la peste, quindi, la Serenissima volle mantenere il voto dei veneziani, commissionando ad Andrea Palladio la progettazione di una maestosa chiesa alla Giudecca.

Ogni terza domenica di luglio, la festa era preceduta da molti preparativi: le case alla Giudecca venivano imbiancate e addobbate e, dopo aver omaggiato il Redentore, la folla si tratteneva lungo le rive cantando e bivaccando al chiaror delle torce. Con il trascorrere del tempo la festa prese ad iniziare alla vigilia e sorsero delle cucine ambulanti per chi sulla riva, nelle calli, nei giardini o nelle barche ancorate, passava la sera e la notte in attesa delle cerimonie. Si ornavano le rive con festoni di verzure e con palloncini di carta illuminati da candele interne che facevano luce ai festanti. Diventò così la "Sagra del Redentore", o Il Redentòr, dove famiglie intere del popolo, della nobiltà e gruppi di amici andavano alla Giudecca con barche varie, anch'esse addobbate con rami e balòni illuminati, e restavano a festeggiare in barca, attendendo i fuochi d'artificio.

Ma la festa del Redentor non va limitata alla pur sua imperdibile notte di veglia, poiché si tratta soprattutto di una festa religiosa: sono ancora molti i veneziani che continuano a onorare quel voto fatto

molto tempo fa con un discreto ma incessante pellegrinaggio domenicale, fino alla affollata messa vespertina celebrata dal patriarca.

Il Redentore continua ad essere è una manifestazione popolare che mescola, come spesso avviene nelle celebrazioni a Venezia, sacro e profano. Il Redentore è la festa più amata dai veneziani, che ancora oggi vivono "la notte famosissima dei foghi" del terzo sabato di luglio, come un appuntamento liberatorio in ricordo di quel lontano 1577 in cui Venezia uscì da una delle più gravi epidemie di peste che si ricordino.

La tradizione vuole che al tramonto i veneziani, insieme, in moltissime piccole barche perfettamente addobbate con frasche e palloncini colorati e ben illuminate, comincino ad affluire nel Bacino di San Marco e nel Canale della Giudecca.

Dovunque, in barca, nei campielli e sulle rive, si organizzano banchetti a base di piatti tipici tradizionali: la pasta e fasoi, le sarde in saor, i bigoli in salsa, l'ànera col pien, l'immancabile anguria tenuta a fresco nell'acqua del bacino, il tutto innaffiato da vino a volontà. in attesa dei 'foghi' che iniziano alle ore 23.30 e durano fino a mezzanotte inoltrata.

Alle 23.30 il bacino si ferma. La musica si spegne e tutto tace, mentre partono i fuochi che si specchiano nell'acqua del bacino, tra guglie, cupole e campanili. È un momento magico scandito dal silenzio e dai "botti", che sottolineano il ritmo di uno spettacolo antico che emoziona il cuore di tutti. I fuochi di artificio della festa del Redentore a Venezia sono uno degli spettacoli più belli e suggestivi del mondo che ogni anno fa da sfondo alla festosa atmosfera che si respira ogni terza domenica di luglio nella città. Vengono usati all'incirca 3000 kg di esplosivi e 30000 artifici divisi in 25 postazioni galleggianti che danno vita ad uno spettacolo lungo circa 400 metri. A mezzanotte i fuochi finiscono e suona la Marangona, la campana unica del Campanile di San Marco, fatta con il ferro fuso di antiche civiltà. È un suono che giunge da ere lontane, forse il suono più antico del mondo, e chiude la festa.

Giuseppe Ghirlanda

Il giornale ospita una rubrica a servizio dei soci che vogliono porre domande ai dirigenti del Club; per il primo numero le domande sono a cura della redazione.

Parliamo di progetti: quali sono i criteri di selezione dei progetti e chi li decide?

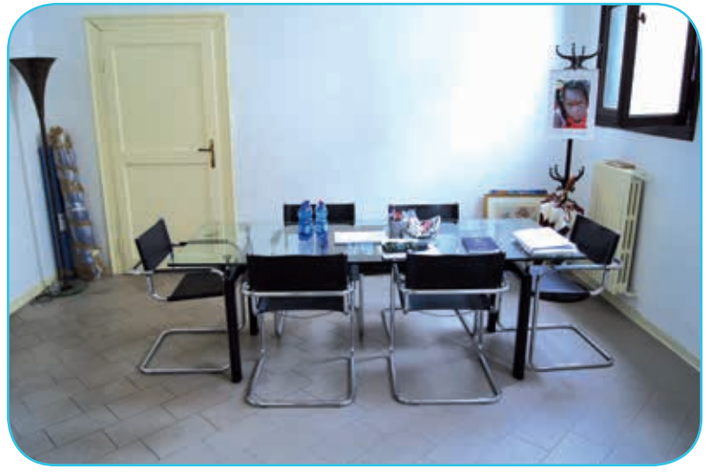
Ogni Presidente caratterizza la propria annata con uno o più progetti che la contraddistinguano; per la mia annata, oltre alle nuove collaborazioni con il Cuamm e SOS Villaggi dei bambini, abbiamo operato nel segno della continuità con la precedente annata.
Al ricevimento di una proposta di service la commissione progetti dà un parere consultivo sulla bontà della progetto e sulla rispondenza alle finalità rotariane ed il tesoriere dà il proprio assenso sulla sostenibilità; solo al ricevimento di questi pareri il Consiglio Direttivo è quindi nelle condizioni di approvare o meno quanto richiesto.
Nella mia annata rotariana viene data la possibilità ai Soci di presentare una proposta di service che possa avere una ricaduta sul territorio e prevedere una possibile collaborazione con il Rotaract; la commissione progetti selezionerà la più idonea proponendola al direttivo.

Michele Forin

Parliamo di privacy: come viene garantita e tutelata la privacy dei soci dal giornale del Club nel sito, su Facebook e nelle altre pubblicazioni collegate?

Va premesso che il giornale del Club è destinato e viene pertanto distribuito solo ai soci del Rotary Club Padova. Su Facebook verranno postati, di regola, solo contenuti molto generici e foto d'insieme per evitare che vi siano problematiche di preventivo consenso alla pubblicazione.
La regola generale è che per le immagini il consenso si presume. Se un socio non desidera che la sua immagine sia pubblicata ha l'obbligo di comunicarlo al Club.
Tuttavia si rappresenta che le esigenze del Rotary e del nostro Club in particolare, sono quelle di comunicare nel modo più chiaro e completo possibile utilizzando appunto notizie e immagini che hanno la funzione di attrarre e diffondere il compito della nostra associazione.
Per questo l'invito è che tutti i soci diano la possibilità di utilizzare, con i limiti sopra indicati, le notizie e le immagini che documentano la vita del Club e del Rotary nel complesso.

Paola Rubini



La nostra nuova segreteria in Via San Biagio.
Nell'estate del 2015, in una riunione del RIP (Rotary Interclub Patavino), il Club di Padova Euganea (R.C.E.) ha manifestato perplessità sui costi della Segreteria RIP. Dopo aver valutato vari appartamenti in varie zone della città, in una riunione RIP di giugno, il R.C.E. ha deciso di lasciare l'associazione nel giugno 2016.
Mi sono quindi messo alla ricerca di una soluzione accettabile sia come costi che come aspetto, che fosse, anche dai Soci, giudicata "degna". Trovato, nel luglio del 2016, un piccolo appartamento che rispettasse i nostri desiderata, con il Presidente Bonazzi, ma con l'assenso dell'Incoming Griggio e dell'Eletto Forin, abbiamo stipulato un contratto d'affitto per un bilocale situato in via S. Biagio al numero 34, piano terra, luminoso e leggermente piccolo, ma funzionale. Nell'agosto del 2016 abbiamo fatto il trasloco di mobili, documenti e macchine informatiche, dopo una equa suddivisione con il R.C.E.
Invito i Soci a passare negli orari di apertura, che sono martedì, mercoledì e giovedì dalle 8,30 alle 12,30.

Roberto Busetto
Presidente RIP

nella foto **Emanuela Quadri**

L'ORGANIGRAMMA 2017-2018

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Michele FORIN	Presidente
Claudio GRIGGIO	Presidente uscente
Alessandro CALEGARI	Presidente entrante
Roberto BUSETTO	Vice Presidente
Giovanni RAMPI	Vice Presidente
Nicola BORTOLOZZO	Segretario
Stefano LUPI	Prefetto
Paola PASSUELLO	Tesoriere
Emanuele COZZI	Consigliere
Francesco MAZZAROLLI	Consigliere
Marco PETRIN	Consigliere
Daniele SAGGION	Consigliere

LE COMMISSIONI

AMMINISTRAZIONE DEL CLUB

Paola PASSUELLO	Presidente
Yuri ZUGOLARO	vice Presidente
Alessandra MINGOZZI	

RELAZIONI PUBBLICHE DEL CLUB

Giovanni RAMPI	Presidente
Paolo GIARETTA	vice Presidente - bollettino
Carlo CRIVELLARO	Resp. unico comunic.
Francesco BOMBI	delega sito
Federica CENACCHI	news
Gabriele DONÀ	rapp. con Comm. Club Contatto
Angelo GATTA	
Roberto GUGGIA	bollettino
Stefano MARCHI	delega social network
Sofia PAVANELLO	bollettino
Gabriele PERNIGO	
Paola RUBINI	bollettino

EVENTI CULTURALI

Giuseppe GHIRLANDA	Presidente
Roberto SCATTOLIN	vice Presidente
Maristella AGOSTI	
Francesco BALDASSARRI	
Franco BONAZZI	
Fabio CALLEGARIN	
Giovanna CAUTERUCCIO	
Gabriele PERNIGO	

EFFETTIVO

Franco MAZZOLENI	Presidente
Pier Luigi CHIECO BIANCHI	vice Presidente
Marcello ACERBONI	
Francesca RIZZATO	
Mario TRIVELLATO	

PROGETTI D'AZIONE

Alessandro ZOTTI	Presidente
Daniele SAGGION	vice Presidente
Riccardo BERGAMO	
Alfredo CHECCHETTO	microcredito
Roberto PACCAGNELLA	
Francesca RIZZATO	

FONDAZIONE ROTARY

Alessandro CALEGARI	Presidente
Claudio GRIGGIO	vice Presidente
Franco BONAZZI	
Roberto BUSETTO	

AZIONE GIOVANI

Stefano MARCHI	Presidente
Massimo PEGORARO	vice Presidente
	Ryla, Ryla Junior
Sofia PAVANELLO	

CLUB DI CONTATTO

Giorgio CARLI	Presidente
Ferruccio MACOLA	vice Presidente
Mario TRIVELLATO	

ROTARY CLUB PATAVINI

Roberto BUSETTO	Presidente

ROTARY CLUB PADOVA

Il Mio Rotary Club Padova

Pubblicazione riservata ai soci del Rotary Club Padova

Rotary Club Padova
Segreteria operativa RIP
Via San Biagio, 34 - Padova
Tel. e fax 049.8789850
rotary-patavini@libero.it

Hanno collaborato:
Franco Bombi - Roberto Busetto
Giuseppe Ghirlanda - Stefano Marchi
Diana Michelazzo - Daria Minucci
Nicola Penzo - Giovanni Rampi

Direttore:
Angelo Gatta

Progetto grafico:
Sara Forin e Franco Ferlini

Redazione:
Michele Forin - Angelo Gatta
Paolo Giaretta - Roberto Guggia
Sofia Pavanello - Gabriele Pernigo
Paola Rubini

Stampa:
Fratelli Zampieron - Padova
luglio 2017